

Whispers of the Self

Binta Diaw
Zehra Doğan
Regina José Galindo
Sandra Gamarra Heshiki
Sarah Jérôme
María Evelia Marmolejo
Aryan Ozmaei

testo critico di
Domenico de Chirico

20.03 - 17.05.2025

Via G. Ventura 6 -
Via Massimiano
Milano

La mostra *Whispers of the Self* sarà
accessibile da martedì a sabato dalle
14h alle 19h in Via G. Ventura 6 - Via
Massimiano, Milano

Per ulteriori informazioni contattateci a:
info@prometeogallery.com
+39 02 02 68858642

Mercoledì 19 marzo 2025, dalle 18:00 alle 21:00, presso Prometeo Gallery Ida Pisani, si apre *Whispers of the Self*, una mostra collettiva che presenta le opere di sette artiste: Binta Diaw, Zehra Doğan, Regina José Galindo, Sandra Gamarra Heshiki, Sarah Jérôme, María Evelia Marmolejo e Aryan Ozmaei.

La mostra sarà accompagnata da un testo critico di Domenico De Chirico.

Whispers of the Self invita il pubblico a intraprendere un viaggio di riflessione e scoperta del proprio "io", esplorando il modo in cui le proprie origini, storie ed esperienze si intrecciano con quelle degli altri, trasportandolo in un territorio fluido e in continua evoluzione, dove la dimensione personale si fonde con quella collettiva. Attraverso un dialogo costante tra individualità e comunità, *Whispers of the Self* offre uno spazio di connessione e confronto, incoraggiando i visitatori a riscoprire sé stessi attraverso lo sguardo dell'altro.

La mostra raccoglie le opere di Binta Diaw, Zehra Doğan, Regina José Galindo, Sandra Gamarra Heshiki, Sarah Jérôme, María Evelia Marmolejo e Aryan Ozmaei. Ognuna di loro interpreta il concetto di "sé" attraverso linguaggi e tecniche eterogenee, contribuendo ad un percorso espressivo che affronta le profondità dell'esistenza. Le opere rivelano le ombre, le tensioni e le possibilità di liberazione intrinseche all'identità umana.

Come scrive nel suo testo critico Domenico De Chirico: «*Whispers of the Self* offre uno spazio per l'introspezione, la catarsi e l'esplorazione di ciò che, ancora oggi, sembra rimanere nascosto agli occhi dell'altro, ma che qui, nel rispetto delle pratiche individuali, emerge con forza nell'intimità possibile dell'arte».